

ASSOCIAZIONI

Sem Anno.
 In Trapani a domicilio,
 e in tutto il Regno
 franco di posta L. 4, 30 2, 60
 Le associazioni per l'estero crescono in
 proporzione della tassa postale
 Non si ricevono associazioni per meno
 di un semestre
 Le domande non accompagnate dal ri-
 spettivo prezzo non saranno accettate
 L'associazione non disdetta alla scadenza
 s'intenderà rinnovata

LA CONCORDIA

AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi
 Le lettere e i plichi non affrancati sa-
 ranno respinti
 I manoscritti non si restituiscono
 Il giornale esce ogni lunedì - costa - 5
 centesimi
 Un numero separato - 6 centesimi
 Gli avvisi e le inserzioni a ragione di
 45 centesimi per linea
 L'ufficio è nella Tipografia di GIOVANNI
 MODICA ROMANO, Via Tintori, N. 3

Concordia res parvè crescent,
 discordia maximè dilabuntur
 - Ex C C SALLUSTIO

Concordia le cose piccole tua
 su, discordia da il crollo al-
 le massime - B RAGGIO

Del Porto di Trapani.

E stato pubblicato il Decreto col quale il nostro porto vien passato dalla seconda alla terza classe

La nostra città, come ancora la nostra Provincia dovranno preoccuparsi, e profondamente, degli effetti di questo mutamento. Per esso, se da un canto Trapani perderà le speranze di nuovi inneggiamenti, e di nuove risorse commerciali, dall'altro potrà la Provincia sobbarcarsi alle ingenti spese che abbisognano per lo sviluppo materiale del nostro porto, e a tutte quelle opere di mantenimento, a cui ora essa è chiamata dalla nuova legge provinciale?

Le triste conseguenze le proveranno i fatti in un tempo non molto lontano

Pero a base degli ordinamenti ministeriali, noi dobbiam credere, stia la cognizione di causa. Un Decreto che apporti innovazione non può da onesti e sagaci ministri presentarsi alla Nazione senza l'esistenza di una ragion sufficiente. A nostro malincuore pertanto ci è d'uopo manifestare che questa cognizione di causa, manca, e manca a priori

Il ricordare un nome scarso di autorità, o privo di competenza nella materia sarebbe per noi debole argomento, che anzi potrebbe forse alienarci il sentimento della coscienza pubblica, se questo nome appartenga, a mo' d'esempio, al partito dell'opposizione. Per lo contrario ci gode l'animo di porre innanzi gli occhi del Ministero un nome chiarissimo, e che suona moderazione, non che ossequio e rispetto ai principi del potere esecutivo. L'Ammiraglio Persano. Fu ben egli, che venuto in Trapani per caso, ebbe a dire alla ex Giunta Municipale, recatasi a visitarlo, queste precise parole « in questo porto si potrà fare in un anno, quanto in un altro non basterebbero 15 anni » fu egli

che meravigliato della sua grandezza lo giudicava « il più bel porto di ricovero « posto nella costa occidentale della Sicilia »

Ma v'ha di più. Ei mostravasi dolentissimo di non trovar segnato il porto di Trapani nel suo itinerario apprestogli dal Governo stesso

Qui il linguaggio di Persano più che un giudizio e una solenne denuncia

Si dunque per la prima, che per la seconda parte, e chiaro come il Ministero abbia agito senza cognizione di causa

E poniam pure che l'arrivo dell'onorevole Persano fosse un'ingegnosa favoletta, qui forse aggiunta per accaparrarci l'animo dei nostri lettori, concediam pure che gli onorevoli ministri nulla sapessero dell'importanza del nostro porto. Gli è certo però che essi avran dovuto basare le loro decisioni, e i loro decreti su di un criterio imperocché, ci pare quasi impossibile che uomini sodi, e per rettitudine d'ingegno stimabilissimi, possono andar così alla cieca senza preveggenza di bene, o di male futuro

Ma quale poteva essere questo criterio?

Nessun altro possibile (a parer nostro) che quello di un confronto del porto di Trapani con altri principali del Regno

Quando noi adunque faremo un esame, 1° sulla convenienza ed opportunità dei luoghi del nostro porto,

2° sulla sua importanza commerciale,

3° sul paragone di dati statistici ed economici, spiccherà nettamente da se la verità della relazione fra esso e gli altri

Il porto di Trapani, passando sotto silenzio la storia di molti secoli, è conosciuto anco da coloro che senza aver compiuti molti e lunghi viaggi, abbiano studiato un po' di geografia. Chi avesse gettato l'occhio sulla carta della Sicilia, si sarà di leggieri avvisto come dal lato

occidentale dell'Isola nessun porto si presenti più sicuro del nostro. Ogni nave che veleggia nei mari di mezzogiorno, o di occidente del mediterraneo, se sorpresa da temporale, non andrà certo a cercare asilo a Palermo, od a Gigeni, ove tutti conoscono bene le difficoltà ed i pericoli spesso inevitabili. Essa dovrà correre sino a Siracusa, ovvero per guadagno di tempo (primo elemento del commercio) verrà a dar fondo nel nostro porto. In tempi d'inverno noi assistiamo tutti gli anni alla comparsa di buon numero di bastimenti, e di vapori postali che vengono qui a ricoversarsi.

E pure da notare come questo punto della Sicilia, stando quasi ad avanguardia delle spiagge occidentali d'Italia, esso è il primo a cui vengono incontro tutti quei legni che sboccano dall'Oceano per lo stretto di Gibilterra. Locche fe' decidere (e qui lodevolmente) il Governo, a far costruire un faro di prima classe all'isola di Marettimo, la quale è una delle tre che stanno a difesa naturale del porto.

Per la sua positura pertanto pare abbia la natura provvidenzialmente prescelto questo sito, giacché più che un porto, sembra agli occhi di tutti un artificiale bacino, ne punto soggetto a traversie, perchè difesa ne ha la bocca dalle isole Egadi, e dalla Colombaja

Ma alla naturale sicurezza risponde la grandezza, e la importanza commerciale

Il citare approdi di numerose flotte Cartaginesi e poi Francesi, Spagnuole, Genovesi forse non sarebbe inutile, però noi, uniformandoci meglio ai nostri tempi, taceremo di tutto ciò che ricorderemo come dietro il Ronciglio vi abbia un seno di mare capace esso solo alla facile costruzione di altro porto, che potrebbe ricevere la più florida armata navale. Per lo contrario diremo come il nostro porto abbia una superficie di metri quadrati 580,000, e ciò contandoci

dai due punti paralleli del Ponte e del Ronciglio ad occidente, e terminando coll'isolotto di Milo, Salina Collegio, Salina Garaffa e Salina Reda a levante.

La *marina* poi, cui chiameremo quasi un primo porto (che in gran parte lo è, non avendo scoperto che il solo lato di mezzogiorno) ha una superficie di metri quadrati 695,000 circa e cio contando dall'estremo angolo della spiaggia occidentale del Ronciglio, e comprendendo tutto il giro della Banchina di passeggio, spiaggia dei Capuccini, sino all'angolo della Colombaja. E così enumerando in tutto una superficie di un 1,275,000 metri quadrati, crediamo sia questa la più valida prova della sua grandezza.

Per la sua importanza in esso si estraggono 150,000 tonnellate di sale all'anno, e vengono a caricarvi le navi della più grossa portata, e da ogni parte del mondo. Si estrae inoltre una grande quantità di salati, di sommacco, di soda, di seme di lino, di avena, di fave, etc., si asportano vini, (1) cotonei, mandorle, oli, frumenti, orzi, etc. (2)

Chi potrà mai predire il suo sviluppo dopo il taglio dell'Istmo di Suez?

Passando ora ad esaminarlo nel suo movimento di navigazione in rapporto agli altri porti, ne piace attenerci per lo momento a quelli di Palermo e di Cagliari considerati col nuovo Decreto nella seconda classe.

		Numero	Tonnell	Equip
1861	Palermo	5,468	544,619	45,515
	Cagliari	2,747	360,432	23,443
	Trapani	5,244	288,488	38,671
1862	Palermo	4,846	623,492	44,218
	Cagliari	2,140	297,269	20,856
	Trapani	4,778	287,571	34,187

Da questa analisi numerica chiaro ne sembra che se il movimento commerciale del porto di Trapani poco si allontana da quello di Palermo, in cui l'arrivo dei vapori postali porta sol-

(1) I vini di Trapani stanno al paragone di molti altri della Sicilia, e forse sono i migliori che si producono. Ne sia prova il prezzo che nella nostra piazza mantensi sempre più alto che nelle altre.

(2) Già più di 460 bastimenti, (attese le attuali contingenze del morbo asiatico) han compiuto la loro contumacia in questo porto, ove avvi un bel lazaretto, posto in luogo isolato e fornito di tutto lo abbisognevole.

tanto una differenza, e se per questa medesima ragione resta di poco o nulla inferiore a quello di Cagliari, tuttavia nel numero dei legni che approdano lo supera per più del doppio, e nell'equipaggio lo avanza nella massima parte.

Sin oggi la sola marina di Trapani fra bastimenti di piccolo e grande cabotaggio, e alla costa, ne conta un numero di 351, con tonnellate 8004 più N° 776 piccoli legni addetti alla pesca e servizio interno dei porti del circondario, non figurante in matricola, ma risultanti dal registro parziale per la licenza che si rilascia. Il personale costa di 5621 iscritti.

La marina di Cagliari invece conta N° 4744 marinari, e N° 766 bastimenti di 1816 tonnellate.

Ma innalzando il porto di Cagliari dalla terza alla seconda, e quel di Trapani dalla seconda riducendo alla terza classe, lo si è voluto paragonare a' seguenti porti dei quali trascriviamo qui il movimento di navigazione, preso anche questo dalle statistiche ufficiali.

	Numero	Tonnell	Equip	
1861	La Maddalena	322	47,266	2,592
	Riggio di Calabria	651	28,936	5,473
	Taranto	1,456	59,285	10,649
	Bari	1,175	72,385	8,948
	Rimini	635	49,978	4,304
1862	La Maddalena	391	25,425	2,661
	Riggio di Calabria	322	25,343	4,324
	Taranto	1,480	35,659	10,826
	Bari	1,426	89,856	10,974
	Rimini	1,624	49,687	6,545

Che se veniamo a dire dei vantaggi economici dello Stato relativamente al nostro porto, molto anderemo per le lunghe. Per altro sarebbe illogico per il nostro Governo, se non adoperasse anche in questa faccenda di quei modi *elettro-consuntari* che tanto l'hanno reso celebre.

Ci limiteremo solo a ricordare che essendo il suolo di questo porto argilloso, e per lo più fangoso, in poco volger di tempo due o tre *cava-fondo* potrebbero ridurlo, con lieve spesa, uno fra i primi d'Italia, e rammenteremo

ancora che la costruzione del bacino di carenaggio, sia per la opportunità e convenienza dei luoghi, sia per la economia delle finanze, in pochissimo tempo potrebbe condurre ad esito felicissimo.

Ne fa fede la gagliarda opposizione del ministro fatta in Senato alla proposta del sapiente Paleocapo; il quale bene avvisava, che il Governo dovesse preferir Trapani per la costruzione di un bacino di carenaggio sulla costa occidentale della Sicilia, sia per la facilità che ne appresta il suolo di questa spiaggia, sia per la *immensa economia di tempo e di denaro*.

Pertanto oltre che abbiamo ragione di conoscere, difettare anche i criteri sui quali è necessario fondare il proprio giudizio, chiaro ne sembra che il presente Ministero peccando da un lato di una imperdonabile leggerezza, abbia commesso dall'altro la più grave e solenne ingiustizia.

Sicuri, dopo l'evidenza di tali prove, che non di spirito di parte, ne d'albagia di campanile ci si verrà ad appuntare, noi ci appelliamo al grande tribunale della pubblica opinione. Che essa giudichi, e che il suo verdetto colpisca tremendo la ignoranza e gli errori, e sia aira novella alla desiata interpretazione ed attuazione di quella giustizia più troppo soventi volte negata, o manomessa.

Disposizioni Governative.

Il Governo avea bisogno di denaro, e la nazione che non si trovava in felicissima posizione, per le condizioni economiche in cui la tennero i cessati padroni, non è stata avara di apprestargliene imperocché, a ragione o a torto la maggioranza del Parlamento ha votato tutte le leggi finanziarie che dai Ministri sono state proposte. — Abbiamo il decimo di guerra, che si è accettato dai popoli volontariamente. L'imposta sul registro e bollo che difficolta gli affitti e le vendite, e che *spoglia* i discendenti, e gli eredi della loro proprietà, ed anche questa è stata accettata con dolore, ma è stata accettata. L'altra sui dazj di consumo contro cui protesta l'opinione pubblica in tutta Europa, prendendo atto della coraggiosa iniziativa del piccolo Comune di Lilla, ed a questa i Municipj han dovuto piegare il capo restando privi di poter migliorare la condizione dei propri comuni. Ed abbiamo l'altra sulla ricchezza mobile la quale per quanto giusta si fosse, perchè giustizia vuole che anche i capitalisti pagassero la im-

posta come la paga il proprietario, fu però stabilita in modo da rendersi iniqua, imperocché per l'anno 1864 a Palermo si paga il 1 e 30 a Trapani il 2 e 57, a Siracusa il 7, ed a Girgenti il 9 per 100, senza segnare le differenti cifre di tutte le altre città del Regno. Di certo anche il Governo dovrà essere sorpreso di tanta varietà d'imposte e se vorrà per un momento essere coscienzioso ed interessarsi dei suoi amministrati, come se ne interessa quando tentasse addimostare la loro opinione politica, dovrà pensare che è strano vedere un impiegato o un militare in Palermo pagare sul suo stipendio l'uno e 30 mentre l'altro in un'altra città del regno deve pagare il 6 o il 10 per cento. La teoria è bella e noi confessiamo, come già abbiamo fatto che la imposta sulla ricchezza mobile è giusta, e contiene tutto il concetto del principio distributivo, però nei modi pratici, nell'attuazione dell'imposta vediamo che ci sta sotto l'errore e l'ingiustizia, e non possiamo astenerci dal gridare « Signori Ministri, la legge sia uguale per tutti e per tutti sieno uguali i sacrificj ed i vantaggi » Ma non è tutto. Una legge più improvvida di quella sulla ricchezza mobile ha imposto ad ogni cittadino la dichiarazione sui fabbricati, per gravarli del 12 e mezzo per cento sulla rendita, e più la sovrapposta a favore della Provincia, però avrebbe potuto farlo come tutti i governi dispotici fanno al Decreto e via. Invece ha voluto, prima di farci bere il calice amaro, farcelo preparare da per noi — Ha chiesto, e lo vuol sapere da tutti quante case abbiamo, se le abbiamo in città o in campagna, se a terreno o a piano, se di proprietà, o a canone se fabbricate pria del 1863, se comprate e come e da chi se appigionate o no, se se. Il diamine se li porti! ma che modi son questi di tormentare la gente? Signori Governanti pensateci le imposte sono ormai troppe, ma riescono meno gravose, per quanto meno vessatori sono i modi di riscuoterle, e ve ne dà un esempio quella sul Macino in Sicilia, che fu la forza motrice della rivoluzione.

Il Cav Tommaso Soriso ha detto al Presidente della Società per la tutela e lo svolgimento dei Diritti Costituzionali in Trapani la seguente lettera

Ottiglio, 20 luglio 1865

Chiarissimo sig. Presidente,

L'atto oltremodo benevolo che l'Associazione per la tutela e lo svolgimento dei Diritti costituzionali volle compiere verso di me, coll'indirizzo lusinghiero e pieno d'affetto votato il 23 giugno scorso mi commosse sino alle lagrime e colmo l'animo mio di riconoscenza indelebile.

Simile attestazione data liberamente da una Associazione la cui sola costituzione vale ad onorare un intero paese forma il più bello

documento della mia carriera, e lo terrò per tutta la vita in quel pregio che si merita.

E mio intimo convincimento, e mi consola il ripeterlo con tutti, che come le libere Istituzioni italiane si iniziarono dal fermo e fieddo proposito dei figli di queste Province in cui nacqui, il pieno e completo loro svolgimento lo riceveranno dal senno e dall'ardore dei cittadini di codeste in cui feci teste, e per troppo breve tempo, da amministratore.

Che tutte le città d'Italia imitino Trapani nel sapersi unire in un solo e santo scopo, la vera e perfetta unità Italiana fra pochi anni e forse anco fra mesi non sarà più un voto!

Sarò grandemente tenuto a Lei egregio e degno signor Presidente se in occasione di qualche riunione vorrà esprimere alla benemerita Associazione i sensi della mia ammirazione e della mia sincera gratitudine.

Voglia frattanto la S. V. Illma accogliere gli atti della mia distinta stima e profonda osservanza.

Devotissimo servo
SORISO

Atti del Consiglio Provinciale.

Dappoiché il Consiglio Provinciale nella tornata del di 8 avea a nominare il Rettore del suo convitto che fra non guari va ad aprirsi non ci fu dato potere assistere alla discussione sicché ora bisogna contentarci di annunziare senz'altro che la scelta cadde su del signor Giambattista Fontana — Ne c'è che ridire gli è un onest' uomo e liberale il quale poi dell'essere buon' educatore ne ha dato una prova in quel ragazzo dall'abito di bersagliere che ci è tanto caro a solo vederlo con quel suo andare lesto e vispo. I babbi e le mamme dotman tranquilli i sonni, che i loro figliuoli saranno bene affidati!

Il giorno 9 intervennero i Consiglieri Lombardo Giacalone Di Giuseppe — Pilati March Giuseppe — Frosina avv Carmelo — Fazzino Nicola — Caronda sac Giuseppe — Scardino Giuseppe — Riggio Di Simone — Marcantonio Giuseppe — Alagna Vincenzo — Romano Dr Vito — Martorana Salvatore — Patricio Gaspare — Todaro-Patera Giuseppe — Patera Dr Paolo.

Preso atto il Consiglio della rinunzia di un suo componente sig. notar Ignazio Salerno, il Consigliere Caronda propone una deviazione della strada in costruzione, che riuniva i Comuni di Salaparuta, Poggioreale ed Alcamo desiderando che venisse sospeso l'appalto. Mandato a chiamare però l'Ingegnere Direttore disse di minor vantaggio la nuova linea proposta, e quindi dopo altre osservazioni sul proposito fatte da varj Consiglieri, il sac. Caronda ritira la sua mozione ed il sig. Scardino Giuseppe adattavala come propria. Il Consigliere Corleo propose l'ordine del giorno puro e semplice che venne accolto dalla maggioranza.

Si nomina il Consigliere Martorana Salvatore a componente la Giunta di Vigianza presso gl'Istituti professionali e industriali e scuole speciali stabilita dal R. Decreto del 13 giugno 1865.

Con unanimità di suffragi il sig. Gaspare Fontana viene nominato Secretario dell'Ufficio Provinciale che sarà per costituirsi secondo il disposto della nuova legge Comunale e Provinciale.

Per domanda fatta dall'Ingegnere Direttore del Genio Civile Provinciale, il quale desiderava che nella costituzione definitiva di esso Ufficio avesse conservato quel grado, quantunque percepisca uno stipendio minore, il Consiglio unanimemente nomina il sig. Adriano Nicola Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Lavori pubblici.

DELLA PROVINCIA.

Allorchè dal nostro Consiglio Provinciale si volle attivare sopra una grande scala la esecuzione di opere pubbliche, si stabiliva in febbraio 1864 un ufficio d'Ingegneri provinciali, e da quel tempo si è fatto molto in questo ramo, sorgente com'esso è, di progressi e vantaggi numerosissimi e di grande ricchezza.

La strada fra Gibellina, Salaparuta e Poggioreale che ebbe principio in maggio 1864, ora è già aperta al transito e restano solo a farsi pochi lavori di perfezionamento.

La grande lunghezza dei trasporti a schiena dovuti farsi per avere i materiali da costruzione ed il bisogno di grosse fabbriche per superare gli ostacoli del terreno hanno prodotto un forte lavoro ed una ingente spesa, ora già tutto volge al suo termine e si son fatti sei chilometri e 430 metri di strada con una massa di lavori del valore di Lire 162,909, ne bastano tuttavia.

Gli abitanti di quei tre comuni cominciano a godere i vantaggi delle strade notabili avendo almeno libera comunicazione fra loro, mentre ne' passati inverni era a ciascuno pericoloso metter il naso fuori di casa sua.

Della strada fra Marsala e Salemi, la parte del territorio di Marsala è già interamente aperta e resta solo che la prossima stagione invernale faccia consolidare taluni forti rilevati di terra per quindi ultimare la copertura di breccie.

La nuova strada fatta e della lunghezza di chilometri 4 e metri 883, ed i lavori eseguiti sono del valore di L. 51,710.

Nella strada istessa, nella parte che traversa il territorio di Salemi, sono già compiuti i lavori di traccia e si lavora in tutte le opere di fabbrica che restano ancora ad ultimarsi, però la sua apertura al transito sarà effettiva tra breve, supplendo in taluni punti con passaggi provvisori. La nuova strada fatta e della lunghezza di chilometri otto e metri 900, e le opere fatte sono del valore di L. 151,014. Per modo che in questa strada fra Marsala

e Salemi si sono fatti nuovi chilometri tredici e metri 513 di strada, con lavori dello importo di L. 202 724

La strada da Castellammare al Ponte dei bagni di Segesta e anche aperta al transito, e poco resta al suo compimento, la nuova strada costruita e di chilometri sette e metri 450, e lo importo dei lavori eseguiti e di L. 93 083

Per riassumere le sudette cifre valga il seguente specchietto

Indicazione delle strade	Lunghezza delle nuove strade eseguite Chil M	Importo dei lavori eseguiti Lire
Strada fra Gibellina, Salaparuta e Poggioreale	6 430	162,909
Strada fra Marsala e Salemi	13, 513	202,724
Idem da Castellammare al Ponte dei bagni di Segesta.	7, 450	93,083
Totale	27, 443	458,716

Da che risulta che in diciotto mesi si son fatte ventisette chilometri e mezzo di nuove strade con avervi speso mezzo milione di lire (valutando le opere eseguite e non ancora misurate) le quali tutte sarebbero anche affatto espletate, se la rigidissima stagione invernale non avesse impedito il lavoro di campagna per ben due mesi

Molti lavori di secondaria importanza si sono eseguiti, nelle vecchie strade per migliorarne la condizione, per toglierle delle inconvenienze, per riparare i guasti cagionati dalle dirotte piogge dell'inverno, e negli edifici provinciali per migliorarli, per farvi delle innovazioni, per accomodarli, ed il totale importo di questa categoria di lavori per l'epoca suddetta è stato di L. 440,209

Per la manutenzione delle strade vecchie che sono della lunghezza di chilometri 131 e per taluni tratti delle nuove in un anno si è speso la somma di L. 86,644

Riassumendo le soprammentate cifre si ha: Importo delle opere di nuova costruzione di strade . L. 458,716

Idem de' lavori di miglioramenti e riparazioni nelle strade e negli edifici provinciali » 110 209

Idem della manutenzione per diciotto mesi » 128 664

Totale L. 697,586

Vale a dire che nella nostra Provincia, in diciotto mesi per lavori pubblici, si sono spese circa settecento migliaia di lire

Dopo queste cifre sarebbe inutile ogni commento: solo è da aggiungere che pel venturo anno si sono già disposti, anzi si va a dar principio a nuovi e più grandi lavori, i quali, se aggiungi gli altri ora accennati, basteranno a far fede che i denari venuti alla cassa della Provincia non si buttano dalla finestra, ma e si spendono bene nel

dotarla in opere di vero e positivo miglioramento

Il signor Buscanno ci manda in replica la seguente lettera che anche noi, per amor della concordia, pubblichiamo

Pregatissimo sig Direttore,

Alle osservazioni, con che V S accompagnava la mia lettera al Presidente della nostra Società, avrei da opporre una replica per rilevare le molte, come a me pajono, mesattezze e contraddizioni in cui Ella è caduta. Ma per quel sentimento di moderazione, che a me è naturale, e per quel desiderio di concordia, che nutro sincero nell'animo e che mi sembra ora più che mai necessario ad aversi da tutti gli onesti patrioti, me ne passo, viemmaggiormente che non è il caso di occupare in meschine polemiche un giornale, a cui, anche rimanendone estraneo vorrei poter augurare anzi vita non breve, ma più consentanea al titolo e all'epigrafe, di cui si onora. Mi creda nonperanto con intero ossequio

(Trapani, 13 settembre 1865)

Di V S

Devotiss e obligatiss
ALBERTO BUSCANNO

Ai Consigli Provinciali

DI PALERMO E DI TRAPANI

Leggiamo, nel num. 15 della Posta Elettorale, l'offerta fatta alle Province di Palermo e Trapani da una società di capitalisti, per eseguire gli studj della ferrovia tanto desiderata alla congiunzione di quelle due città: sappiamo le generose offerte fatte dai Consigli di quelle Province e non ignoriamo le promesse del Governo intorno ai suddetti studj, quantunque, mentre si pensa di gravare i popoli di enormi barzelli, non si pensa di contentarli, mandando qualche ingegnere, per mostrare che le promesse non sono parole vuote di senso. Ci sembra che lo rivolgere le nostre preghiere al Ministero sia uno spreco inutilmente il fiato, quindi ci rivolgiamo ai nostri Consigli Provinciali, esortandoli a trattare con questi capitalisti in quei modi che meglio crederanno convenienti, ed a mostrare ai popoli di queste provincie che i loro desideri non sono trascurati dai loro rappresentanti locali, come lo sono stati da coloro che si vantano di governare con equità tutte le provincie dello Stato.

Gazzettino.

Il Governo già ha cominciato a dare esecuzione al Regio Decreto che riduce il numero dei Consiglieri di Prefettura — Noi abbiamo veduto mettere in disponibilità il Consigliere signor Emmanuele Sileci da Girgenti nominato dalla Prodittatura, cittadino intelligente onesto ed operoso — Qual si fu la ragione che mosse il Ministero a prescegliere fra taluni che avrebbero meritato altro che disponibilità? Il sig. Sileci aveva due grandi colpe: una verso l'ex-Ministro Lanza, l'altra verso il Ministro Sella, vale a dire era intelligente e come tale non poteva in lui influire la cicolare che tende a far divenire l'impiegato automa, suddito fedelissimo, e cieco strumento di dispotismo: godeva lo stipendio di L. 5000 annue, e perciò in aperta opposizione colla mesorabile legge dell'economia — Da bravo il Ministero dell'Interno, così si perverrà alla desiderata meta!

Col vapore di giovedì 14 corrente lascio questa città il Conte Orsi già Console di Marina posto in disponibilità con metà di stipendio dopo 33 anni di servizio — Il nostro paese vide partire con gran dispiacere tale egregio funzionario che durante la sua dimora in Trapani diede prove non dubbie della sua intelligenza, onestà e non comune attività nel disimpegno della carica, precisamente poi quando fu necessaria adoperarsi le contumacie per la esistenza del cholera in parti a noi vicine — Sappiamo aver lasciato un lavoro che conterrebbe tutti i dati per dimostrare la ingiustizia del Governo nel mettere il nostro porto alla 3ª classe invece della seconda, e che egli stesso essendo in funzioni non aveva lasciato mezzo tentato per non far soffrire a Trapani un tale affronto — Questi funzionari si mettono in disponibilità!

UNA LODEVOLE LARGIZIONE veniva fatta in questi giorni in favore della Società degli Onesti Operaj da alcuni membri della discolta Società del Plebiscito Italiano della nostra città nella somma non lieve di L. 468, 52, avanzo di cassa della Società stessa, per sovvenire al fondo di vecchiaja degli artigiani poveri e inabili al lavoro

Possa la carità privata seguirne l'esempio a pro di quella moralissima associazione!

LA COMMISSIONE SANITARIA eletta dal Municipio (4 individui per ciascun quartiere) sappiamo esser in moto per invigilare sulla nettezza delle strade e i vicoli della città. Quest' appello allo zelo de' cittadini, in cosa di tanta importanza e cosa tanto giusta, quanto opportuna, e speriamo che chi è buono a guidare pe' caffè e per le piazze *polizza*, *polizza*, sia buono anche a mettervi un po' la sua cooperazione

SILVESTRO COCI, Gerente responsabile

Tipografia di G. Modica Romano